

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti della classe prima E della scuola media Don Bosco, Isituto comprensivo Puddu di Prato. Studenti redattori in classe: **Mattia Benvenuti, Niccolò Breschi, Matteo Canevazzi, Gabriele d'Agati, Lorenzo De Cianni, Giada Di Nuzzo, Viola Fabozzi, Edoardo Gori, Kevin Hu, Angela Shanyi, Jin Vivian, Kevin Liu, Akessa Saheli Liyange, Aurora Martello, Jacopo Mosconi, Gabriel Alex Neacsu, Diego Palma, Guido Pierozzi, Margherita Pisaneschi, Noemi Volpato, Lorenzo Yu, Diego Zhang, Zhou You Lei.** La docente tutor che ha seguito gli studenti nella realizzazione dell'inchiesta è la professoressa Daniela Coveri. Dirigente scolastico il professor Roberto Santagata.

## Classe I E, scuola media don Bosco (Prato)

# Quando la nostra città si rifà il trucco

Viaggio nella riqualificazione urbana a Prato: cultura, sport, socialità convivono. E sono accessibili a tutti

**Prato** è una città che affonda le radici negli stracci, nei telai e nella lana. Molte delle antiche fabbriche nel corso degli anni sono andate distrutte e altre hanno rischiato di scomparire, ma grazie ai numerosi progetti di riqualificazione urbana da parte del Comune e non solo, tante hanno avuto la possibilità di una seconda vita. Questi edifici non sono solo il nostro passato, ma il nostro futuro e con la riqualificazione sono diventati centri culturali, artistici, sportivi e luoghi dedicati alla socialità. «Riqualificazione urbana» è un termine che va molto di moda ma non sempre alle parole corrispondono i fatti. Se fatta in modo virtuoso e permanente, la riqualificazione influisce positivamente sulla qualità della vita di tutta la città. Una delle riqualificazioni dell'architettura industriale a Prato maggiormente riuscite è quella dell'Ex Cimatoria Campolmi. La fabbrica, co-

### L'ALTRO FRONTE

**Da segnalare anche la riqualificazione del Playground al Macrolotto Zero**



Gli studenti in visita a Officina Giovani uno dei luoghi recuperati della città

struita dentro le mura, era in stato di abbandono e per molti anni è rimasta nascosta ai molti. Oggi al suo interno troviamo il Museo del Tessuto, il più grande in Italia, e l'Istituto Culturale e di Documentazione "A. Lazzerini" (la bellissima biblioteca). Quando si parla di riqualificazione urbana intendiamo un insieme di azioni che mirano a recu-

perare e riqualificare il patrimonio edilizio preesistente. La logica con cui si interviene deve mettere davanti a tutto il benessere dei residenti e il rispetto per l'ambiente, associando alla rigenerazione degli edifici e degli spazi, anche interventi di tipo culturale, sociale, economica e ambientale. In quest'ottica si inserisce la riqualificazione

nel corso degli anni degli ex Macelli, oggi sede del cantiere culturale di Officina Giovani. Gli ex Macelli comunali sono diventati così un luogo di aggregazione e di coworking a disposizione dei giovani. Al suo interno si svolgono concerti, spettacoli teatrali, mostre e performance. Officina Giovani rappresenta oggi un luogo importante di scambio culturale e di studio. Riqualificare è un po' sinonimo di riusare e si lega alla presa di coscienza delle istituzioni e dei singoli cittadini che il mondo si può rendere un posto migliore in cui vivere, partendo dal risistemare l'angolo in cui viviamo. La 'Corte di via Genova' è un progetto esemplare di recupero di spazi industriali, grazie all'associazione culturale SC17. Il progetto nasce all'interno dello spazio industriale dell'ex Lanificio Bini, inizialmente solo come studio personale di Chiara Bettazzi, si è trasformato nel tempo in un vero e proprio progetto che ha visto la corte passare da luogo industriale abbandonato a spazio condiviso da giovani creativi. SC17 è uno spazio no profit formato da un gruppo di artisti e curatori, che realizzano progetti legati all'arte contemporanea e all'archeologia industriale.

## Gli studenti hanno intervistato l'assessore alla cultura del Comune Simone Mangani

### «Gli ex Macelli? Il cantiere culturale che mancava Sono in posizione strategica e con spazi enormi»

Venticinque anni fa nacque un progetto per ridare vita ad un luogo deserto. Attività per tutte le età

**Da ex macelli** a cantiere culturale in evoluzione. Gli studenti hanno incontrato l'assessore alla cultura del Comune di Prato, Simone Mangani (nella foto). **Perché un luogo non proprio felice come gli ex macelli è stato scelto per diventare un cantiere culturale destinato ai giovani?**

«Gli ex macelli erano uno spazio abbandonato ma che aveva tanto potenziale, sia per la sua col-

locazione a ridosso delle mura della città e sia per la distribuzione interna degli spazi».

**Effettivamente durante la nostra visita ci siamo resi conto che gli spazi dopo la loro ristrutturazione offrono molte possibilità di utilizzo: quando è nato il progetto?**

«Venticinque anni fa è stato deciso di creare Officina Giovani, perché mancava a Prato un posto come questo: un luogo di incontro e di scambio culturale dedicato ai giovani».

**A quale pubblico fa riferimento Officina Giovani?**

«Officina è destinato ai ragazzi, ma in realtà non esiste un'età minima o massima in quanto al



suo interno vengono allestite mostre, concerti, incontri, rassegne e spettacoli dedicati principalmente al mondo dei giovani, ma tutti ne possono usufruire». Per saperne di più: <https://portalegiovani.prato.it/officinagiovani>

## L'approfondimento

### Dai magazzini ai laboratori di giovani artisti

Chiara Bettazzi racconta la trasformazione della «Corte di via Genova» Ecco un luogo da vedere

**Dallo studio personale ad uno spazio condiviso.** a Prato c'è «La Corte di via Genova» che oggi, purtroppo, è uno tra gli spazi culturali che ha risentito maggiormente dell'emergenza sanitaria Covid 19.

«Nella Corte oggi solo due spazi sono destinati all'arte - spiega Chiara Bettazzi, ideatrice di questo spazio che condivide con

una documentarista e quello vicino - e gli altri sono destinati a lavori normali». «I magazzini della corte - prosegue la Bettazzi - al mio arrivo, ormai diversi anni fa, erano in condizioni di abbandono. Piano piano sono stati occupati e recuperati da giovani artisti (fotografi, musicisti, curatori di mostre...). Insieme è venuta l'idea di aprire i nostri spazi per creare eventi condivisi con la città di Prato. Eventi che hanno avuto una risposta positiva e così nel corso di questi anni la corte di via Genova ha preso vita. Insieme abbiamo realizzato vari progetti come l'orto in Fabbrica o il Turismo industriale, per far riscoprire le bellezze delle nostre architetture industriali e preservare la memoria del nostro passato». Aggiungeremo noi, architetture industriali che possono essere anche il nostro futuro se riqualificate e restituite alla città.